

Nuova Rivista Storica

Anno XCIV, Maggio-Dicembre 2010, Fascicoli II-III

Bollettino bibliografico: Schede

Metodologia e varia

G. BERNUZZI, *Solo ma vero*, Milano, Happy Hour Edizioni, 2010, pp. 126, s.i.p.

Non è un libro di storia, ma chi lo scrive avrebbe potuto diventare un buon storico se poi non fosse traslocato nella poesia, in prosa, ma sempre poesia e il suo campo di ricerca non fosse diventato lui stesso, o la vita, il mondo e le donne in particolare, attraverso di lui. Lo segnalo anche perché la Casa editrice che lo pubblica è una Casa nuova, nata da un amore indistruttibile per i libri, la carta stampata, dalla necessità di raccontare gli altri o anche solo di accompagnarli nei loro momenti di riposo con narrazioni piacevoli e interessanti. Gli indirizzi nella scelta degli scritti da pubblicare sono secondo me tre: il romanzo vero e proprio, il romano intimista e il genere *noir*. L'hanno creata un giornalista *free lance* di Milano e un *manager* napoletano in un incontro fecondo di idee e di intenti e il nome scelto indica chiaramente la passione che li ha mossi e la meta che si sono proposti.

Solo ma vero è sostanzialmente una biografia del giornalista *free lance* percorsa con la delicatezza di chi ha messo in rilievo se stesso in ogni suo aspetto e sentimento traendoli dal cuore con la forza della memoria. Genitori e nonni, amici, conoscenti, o solo persone incontrate o ancora solo intraviste ne fanno parte ma con discrezione, come chi cerca di dare notizia di sé perché se ne possano intuire le sfumature del carattere e capire perché scrive così e quello che scrive. E' quindi un ritratto (sfumato come i dipinti di Tranquillo Cremona) e io che conosco l'autore so che è veritiero. Scritto in buon italiano, non ha nulla che 'disturbi' il lettore come spesso succede oggi nella narrativa giovanile italiana che va per la maggiore spingendo anzi in direzione di un apprezzabile purismo dell'espressione.

(G.S.R.)